

A black and white photograph of two men in a meeting. One man is holding a white model of a house, and another is holding a white model of a wind turbine. The image is overlaid with a large blue diagonal shape.

Sostegno a livello locale per la creazione e l'espansione delle comunità energetiche

In che modo le amministrazioni locali e regionali possono promuovere la cittadinanza energetica

Il concetto di cittadinanza energetica prevede diritti e responsabilità in capo a ciascun cittadino e rappresenta un passo importante verso le transizioni energetiche in un contesto più generale di politica energetica europea.¹ Il presente briefing, il quinto di una serie di briefing sulla politica predisposti nell'ambito del progetto EC², si occupa delle carenze a livello **locale e regionale**, esaminando nel dettaglio una serie di raccomandazioni operative a questi livelli per facilitare e accelerare una transizione energetica giusta e sostenibile. Una transizione che non può aver luogo in maniera efficace senza il ruolo attivo degli enti locali e regionali nel creare le condizioni per la realizzazione dei diritti dei cittadini.





Le raccomandazioni esposte nel presente documento si basano sui risultati della ricerca interdisciplinare sulla partecipazione dei cittadini condotta nell'ambito del progetto EC².

Il nostro approccio incorpora prospettive ed elementi economici, legali e psicologici. Si tratta di dati scientifici che raccolgono e sintetizzano la conoscenza creata in maniera condivisa con cittadini, comunità energetiche e comuni in Spagna, Polonia, Italia, Germania, Austria e Paesi Bassi.²



¹ Progetto EC² (2022). *Briefing sulla politica n. 1 – Cittadinanza energetica: un tassello mancante del puzzle della transizione energetica?* Disponibile qui.

² Si veda il progetto EC² (2022). Prodotto finale 3.3: *Catalogo dei potenziali ostacoli o facilitatori legali ed economici della cittadinanza energetica*. Disponibile qui.



CONCLUSIONI

1. Per creare un ambiente davvero favorevole al coinvolgimento attivo dei cittadini nella transizione energetica, gli enti locali devono svolgere un ruolo più attivo rispetto al presente.
2. Gli enti locali dovrebbero, ad esempio, promuovere i diritti dei cittadini all'energia pulita nelle città fornendo informazioni esaurienti, sostenendo progetti energetici e fornendo consulenza in materia di finanziamenti e gestione dei progetti.
3. Dovrebbero inoltre svolgere un ruolo di collegamento, aiutando i comuni cittadini che desiderino partecipare a una comunità di energia rinnovabile a entrare in contatto con finanziatori, aspiranti membri e altri attori di rilievo.
4. La Strategia per l'ondata di ristrutturazioni è un'opportunità per i comuni urbani di aumentare l'efficienza energetica degli edifici, progettare edifici passivi e produrre energia rinnovabile. Tuttavia, nel predisporre piani e programmi di ristrutturazione, i comuni dovrebbero creare un quadro di riferimento volto a una maggiore inclusività.
5. Gli enti locali dovrebbero iniziare a investire in energie rinnovabili nei locali e negli edifici pubblici, nonché a mettere a disposizione delle comunità civiche infrastrutture, edifici e terreni pubblici per la produzione di energia.

Introduzione

Il movimento civico per l'energia sta assumendo un ruolo cruciale per la trasformazione energetica. La normativa a livello europeo e nazionale fornisce il quadro di riferimento per tale trasformazione. Tuttavia, ciò che conta per i cittadini è quello che effettivamente accade nei loro comuni e regioni. Le amministrazioni locali e regionali possono svolgere un ruolo di facilitazione molto più attivo attraverso lo sviluppo di vari strumenti, infrastrutture e normative, con il fine di sostenere la partecipazione alle comunità energetiche. Questi enti svolgono un ruolo cruciale e dovrebbero essere più presenti nel movimento civico di trasformazione energetica. A tal fine, possono contribuire efficacemente alla creazione di un ambiente favorevole tramite la messa a punto di strategie energetiche, il reperimento di fondi, la fornitura di informazioni esaurienti, lo sviluppo di piattaforme per la creazione condivisa con i cittadini, o il sostegno alla creazione di comunità energetiche. Un assetto siffatto comporta che i cittadini siano considerati più che semplici consumatori: sempre più spesso, essi percepiscono l'energia non solo come una merce, ma anche come una risorsa naturale e una necessità sociale.



Circa il 21,6% della popolazione dell'UE è a rischio di povertà³ e il 9,3% di povertà energetica⁴; le comunità locali mostrano una resilienza particolarmente bassa di fronte all'aumento dei prezzi dell'energia.

Sotto questo aspetto, uno dei ruoli degli enti locali è fornire sostegno ai soggetti esclusi, poveri e con scarsa sicurezza energetica. Gli enti locali e regionali possono anche fungere da promotori o coordinatori di attività, mettendo i propri mezzi a disposizione dei residenti perché questi possano partecipare alla trasformazione energetica. I comuni possiedono molti edifici residenziali e terreni pubblici che consumano energia, ma che possono anche diventare siti di produzione di energia rinnovabile.

Gli enti locali e regionali sono attualmente in fase di trasformazione da autorità legali e fornitori di servizi a partecipanti in uno spazio di creazione condivisa. Il concetto di creazione condivisa può promuovere la cooperazione tra società e politica, consentendo a comuni cittadini, che non rappresentano alcun interesse organizzato, di fornire preziose indicazioni sugli interventi possibili e auspicabili in materia energetica. La creazione condivisa può servire per fare un uso migliore delle risorse e gestire i fondi pubblici in maniera più rispondente alle esigenze dei cittadini.



³ Eurostat (2023). *Condizioni di vita in Europa: povertà ed esclusione sociale (Statistics Explained)*. Disponibile qui.

⁴ Commissione europea (2023). *La Commissione pubblica raccomandazioni per affrontare la povertà energetica in tutta l'UE*. Disponibile qui.

Il tema delle ristrutturazioni edilizie

Le comunità energetiche non sono tradizionalmente viste come una forma comune di risparmio energetico; sono invece considerate soprattutto come produttori di energia (attraverso il fotovoltaico, l'eolico ecc.). Tuttavia, il quadro legislativo dell'UE introduce anche le attività di risparmio energetico quale legittimo ambito d'azione delle comunità energetiche. La capacità delle comunità di promuovere l'efficienza energetica e combattere la povertà energetica dipende pertanto dalla Strategia per l'ondata di ristrutturazioni dell'Unione europea.

L'attuazione della Strategia rappresenta una sfida su più livelli in termini economici, legali, tecnologici e sociali. Le comunità energetiche possono rappresentare un partner affidabile per le amministrazioni locali e contribuire alla realizzazione degli ambiziosi obiettivi della Strategia per l'ondata di ristrutturazioni, che prevedono di raddoppiare la velocità delle ristrutturazioni nel giro di dieci anni. I progetti di efficienza energetica negli edifici comunali e privati possono creare effetti sinergici, quali la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di CO₂, ma anche l'aumento della soddisfazione dei residenti e risparmi economici. Condurre i lavori di ristrutturazione insieme ai cittadini su scala locale è un buon modo per coinvolgere maggiormente i residenti nelle operazioni di transizione energetica.



Le attività descritte hanno attualmente buone possibilità di essere realizzate grazie ai programmi in corso dell'Unione europea. I fondi della politica climatica dell'Unione europea saranno disponibili per amministrazioni locali e comunità energetiche nell'ambito di numerosi programmi. Mai prima d'ora si sono avuti così tanti finanziamenti europei per la ristrutturazione di edifici in tutte le aree geografiche.



Tuttavia, potrebbe essere necessario valutare dei compromessi. Per esempio, l'attuazione di progetti di ristrutturazione comporta il rischio di un aumento dei canoni di locazione dovuto agli investimenti sostenuti. Quando si definisce il progetto, si deve tener conto dell'accessibilità economica. Combinare le ristrutturazioni con l'uso di fonti di energia rinnovabile contribuisce a mantenere bassi i costi di manutenzione. Gli approcci a livello locale, oltre che ridurre la povertà energetica, potrebbero creare circoscrizioni a energia zero. Un'adeguata comunicazione e pratiche di creazione condivisa con i portatori di interessi, soprattutto con le comunità energetiche e i residenti, contribuiscono al successo dei progetti. Coinvolgere i residenti di edifici plurifamiliari, compresi gli edifici comunali, nelle comunità energetiche è tuttora una grande sfida: legale, comportamentale, tecnica ed economica.

In più, si conferma difficile trasformare i fondi UE in ristrutturazioni efficaci sul campo. Gli ostacoli all'attuazione in luoghi come i Paesi Bassi includono la mancanza di risorse finanziarie e umane nei comuni, e il fatto che questi finanziamenti tendono a concentrarsi su incentivi per interventi tecnici di risparmio energetico più che sulla creazione di organizzazioni o iniziative dei cittadini. La complessità delle domande di finanziamento e le barriere linguistiche tendono inoltre a escludere molte delle fasce di popolazione che tipicamente soffrono di povertà energetica. Di conseguenza, i finanziamenti tendono a essere destinati a famiglie già relativamente benestanti.



SFIDE DA AFFRONTARE



Il quadro giuridico e l'iter amministrativo per la creazione di una comunità energetica sono tuttora complessi

La creazione di una comunità energetica è un processo complesso. Una pletora di normative regionali derivante dall'esistenza di Stati federali e decentrati con competenze legislative regionali può rendere ancora più difficoltosa l'attività dei cittadini, che devono conoscere la situazione giuridica del proprio paese e della rispettiva regione.⁵

I cittadini che vogliono formare una comunità energetica tra loro devono seguire un iter legale per creare la forma giuridica che consente alla comunità energetica di operare. Sono inoltre necessari iter amministrativi diversi a seconda degli impianti che la comunità energetica intende utilizzare.⁶



Produzione e consumo di energia nella comunità energetica non coincidono

Le famiglie che generano energia dal fotovoltaico devono acquistare costose unità di accumulo o immettere energia nella rete quando l'eccesso non può essere utilizzato. I membri di una comunità energetica hanno livelli di consumo diversi (e spesso simili) in diversi momenti della giornata.



Autoconsumo e comunità energetiche non sono adeguatamente collegati

Allo stesso modo, non stiamo sfruttando appieno le molteplici forme e utilizzi che le comunità energetiche hanno da offrire. Ad esempio, possono fungere da piattaforma per la **condivisione** dell'energia; da fonte di **accumulo e/o distribuzione**, invece che di generazione; o semplicemente da struttura per consentire agli autoconsumatori più esperti di **trasmettere le proprie conoscenze** ai meno esperti.



Scarsità di terreni

Sempre più cooperative energetiche hanno difficoltà a ottenere i terreni per realizzare i loro progetti, soprattutto nelle aree più urbanizzate dove la domanda di terreni è più elevata.

⁵ Si veda il progetto EC² (2023). *Briefing sulla politica n. 3 – Come integrare la cittadinanza energetica a livello nazionale*. Disponibile qui.

⁶ Si veda il progetto EC² (2023). *Briefing sulla politica n. 2 – Come integrare la cittadinanza energetica nel diritto e negli strumenti dell'Unione: adattare i regolamenti UE per guidare e sostenere al meglio gli Stati membri nella promozione delle comunità energetiche e della cittadinanza energetica*. Disponibile qui.



➔ **Mancano le normative per l'introduzione dei contatori intelligenti**

Mancano normative per l'introduzione dei contatori intelligenti, che è una condizione preliminare per entrare a far parte di una comunità energetica.⁷ In più, molti consumatori non sono consapevoli dei vantaggi dei contatori intelligenti, li trovano troppo complicati e hanno timori legati alla riservatezza e alla protezione dei dati. Ciò rende i contatori intelligenti poco attraenti per i consumatori e determina un atteggiamento scettico da parte di questi ultimi nei confronti della loro introduzione.

➔ **Trovare membri adatti per una comunità di energia rinnovabile è difficile**

I cittadini che vogliono far parte di una comunità di energia rinnovabile devono capire a quale rete di distribuzione appartengono.⁸ Tuttavia, ottenere informazioni sulla zona e sugli altri portatori di interessi locali può essere difficile per gli aspiranti membri della comunità energetica.

➔ **Esclusione degli inquilini, compresi quelli dell'edilizia popolare, dalla creazione di comunità energetiche**

Come discusso nel briefing sulla politica n. 3 di EC², gli inquilini sono di fatto esclusi da molte opportunità di partecipazione alle comunità energetiche.⁹ A livello locale, i comuni possono ovviare a questo problema prevedendo maggiore flessibilità e un trattamento più favorevole nell'edilizia residenziale pubblica.

➔ **L'eliminazione graduale dei sussidi per i combustibili fossili avrà probabilmente un impatto particolare sulle famiglie a basso reddito**

Molti non si rendono conto delle tendenze in atto che riguardano le fonti energetiche tradizionali. I prezzi sono attualmente regolamentati e non coprono gli effettivi costi economici e ambientali. Questi sussidi finiranno. Se i cittadini lo sapessero, potrebbero essere più attivi. Invece sono disincentivati dall'esplorare forme alternative di accesso all'energia.



⁷ Ibid.

⁸ In Austria, ad esempio, i membri di una comunità di energia rinnovabile nella zona di una rete in media o bassa tensione devono trovarsi nell'area di concessione dello stesso gestore di rete. Si veda EIWOG 2010 § 16c (2). Disponibile qui.

⁹ Si veda il *Briefing sulla politica n. 3 di EC²*.



RACCOMANDAZIONI RIGUARDANTI STRUMENTI SPECIFICI A LIVELLO LOCALE/REGIONALE:



Creare punti di contatto unici

Fornire informazioni legali chiare e accessibili è cruciale per aiutare i cittadini a partecipare attivamente alla transizione energetica. La cooperazione tra amministrazioni di diversi livelli, ad esempio per fornire informazioni in un linguaggio semplice e accessibile su una pagina web comune con link verso le home page degli enti regionali e locali competenti, potrebbe contribuire a una maggiore certezza del diritto.¹⁰

L'istituzione di un punto di contatto unico può facilitare la nascita delle comunità energetiche. Esso dovrebbe coprire quantomeno tutte le questioni amministrative e fornire un punto di informazione ufficiale per la creazione e la gestione di una comunità energetica a livello regionale o locale. Il punto di contatto unico potrebbe anche avere una pagina web che funge da hub con informazioni aggiuntive.

L'ideale sarebbe che le comunità energetiche fossero supportate da un rappresentante dell'amministrazione regionale o locale (un "energy coach") che le aiuti a orientarsi tra le procedure amministrative e tecnologiche.



Collegare autoconsumatori e comunità energetiche

Comunità energetiche e punti di contatto unici possono contribuire anche ad aumentare l'attrattiva dell'autoconsumo. Un punto di informazione comune può aiutare a esplorare le possibilità che le comunità energetiche hanno da offrire agli autoconsumatori.

I punti di contatto unici menzionati in precedenza potrebbero fungere da punto di informazione comune, oltre che da piattaforma formativa dove gli interessati possano acquisire nuove conoscenze e competenze.

¹⁰ Si veda il *Briefing sulla politica n. 2 di EC²*.



Fornire strumenti per lo scambio tra pari (P2P) di energia

Scambio tra pari significa che i prosumatori comprano e vendono direttamente energia tra di loro, utilizzando una piattaforma digitale come mercato dove consumatori e prosumatori possono scambiarsi energia senza l'intervento di un intermediario.

Per riuscirci, hanno bisogno di un quadro giuridico favorevole e di nuovi modelli di business. Tra questi rientrano lo sviluppo di reti intelligenti e (dal lato del consumatore) l'adozione di tecnologie digitali come i sistemi di misurazione intelligente e le piattaforme digitali in generale.

Le soluzioni digitali richiedono però professionalizzazione e acquisizione di conoscenze approfondite da parte delle comunità energetiche. Quando vengono adottati strumenti avanzati, i cittadini hanno bisogno di tempo per acquisire nuove capacità o ingaggiare qualcuno che sia competente in materia di tecnologie moderne.



Creare pacchetti di strumenti e software regionali per semplificare le comunità energetiche

Nei paesi in cui le comunità energetiche hanno carattere di nicchia (ad esempio Polonia, Italia, Spagna), gli enti regionali possono fornire loro sostegno in forma, ad esempio, di:

- un pacchetto di strumenti che mostri l'intero processo di creazione di una comunità energetica e il suo funzionamento, comprese simulazioni in linea dei processi e dei flussi energetici che avvengono nelle comunità energetiche;
- software per la gestione e la contabilizzazione dell'energia prodotta e consumata dalle comunità energetiche.

Con l'introduzione di queste piattaforme online e di strumenti di collegamento simili, le amministrazioni regionali possono fornire le opportunità ideali per una creazione condivisa efficace.



RACCOMANDAZIONI RIGUARDANTI INTERVENTI SPECIFICI A LIVELLO LOCALE/REGIONALE:



Aumentare il coinvolgimento dei comuni su più fronti

Le direttive dell'UE consentono ai comuni di far parte direttamente delle comunità energetiche. Ciò, a sua volta, potrebbe facilitare l'accesso alle comunità energetiche dei normali cittadini.

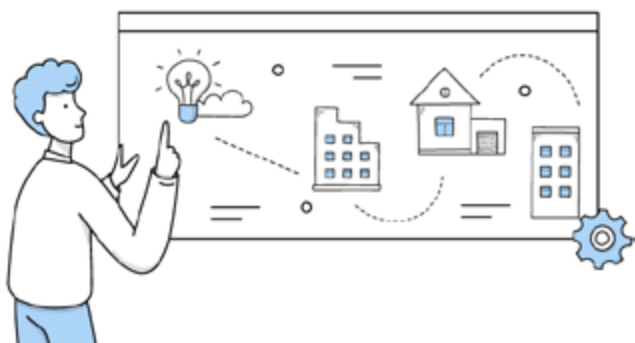
Ad esempio, EC² ha rilevato che è fondamentale coinvolgere gli enti locali nella creazione di strutture che integrino le comunità energetiche in collaborazione con i cittadini, le PMI e gli istituti scientifici.¹¹ Attualmente, le comunità energetiche sono atomizzate e formate da membri con profili di consumo energetico molto simili. Ciò pone un problema perché l'autoconsumo è basso e si rende necessario investire in costose soluzioni di accumulo dell'energia.

L'unica alternativa sarebbe rivendere l'energia al sistema a prezzi che non garantiscono un ritorno sull'investimento. Pertanto, gli enti locali dovrebbero istituire partenariati che integrino e bilancino la produzione e il consumo di energia da fonti rinnovabili in una determinata zona.

Tuttavia, le ricerche di EC² indicano che le comunità energetiche gestite dal comune con un approccio dal vertice alla base ottengono meno sostegno e coinvolgimento da parte dei cittadini rispetto a quelle gestite da membri della comunità. Le comunità energetiche dovrebbero quindi continuare a essere gestite da membri della comunità, in modo indipendente o in collaborazione con il comune e le amministrazioni locali.¹²



Creare collegamenti con utenti di energia diversificati (comunità energetiche, scuole ecc.)



In una situazione in cui il sistema di pagamento dell'elettricità si basa sempre più sulla fatturazione netta, gli enti locali dovrebbero aderire attivamente alle comunità energetiche civiche. La combinazione di edifici residenziali e pubblici, come scuole, asili, biblioteche e piscine locali, all'interno di una comunità energetica consente di aumentare l'autoconsumo, ridurre la domanda di sistemi di accumulo e alleviare i problemi delle reti in bassa tensione.

¹¹ Si vedano i contributi di prossima pubblicazione: D4.1 *Rapporto sugli studi di laboratorio sperimentali sulle comunità energetiche*; D4.2 *Rapporto sugli studi di laboratorio sperimentali sulla cittadinanza energetica*; e D4.3 *Rapporto sullo studio longitudinale* sul sito di EC² qui.

¹² Ibid.





Sbloccare terreni ed edifici pubblici per le comunità energetiche

Gli enti locali dovrebbero mettere le infrastrutture e gli edifici comunali a disposizione delle comunità civiche per la produzione di energia¹³.

Potrebbero mettere a disposizione delle cooperative appezzamenti di terreno per la realizzazione di progetti di ampio respiro. La condivisione per scopi sociali dovrebbe godere di condizioni di favore, nel rispetto delle normative locali.

I terreni potrebbero essere utilizzati per il prosumerismo virtuale, in cui l'elettricità viene generata e consumata altrove (in luoghi e contesti dove la produzione non è possibile).



Creare poli energetici: gli enti locali e regionali come integratori di comunità energetiche

Le amministrazioni locali e regionali, in collaborazione con le comunità energetiche, dovrebbero creare poli che integrino le comunità energetiche a livello di rete in bassa tensione e bilancino la produzione e il consumo di energia a livello locale. In questo modo si aumenta l'autoconsumo e si riduce la necessità di costose soluzioni di accumulo.

Il polo energetico offre anche l'opportunità di realizzare investimenti congiunti che richiedono maggiori esborsi finanziari, come i parchi eolici e lo stoccaggio di energia da idrogeno, necessari per raggiungere una maggiore indipendenza energetica.



Gli enti regionali e circoscrizionali dovrebbero fungere da gestore del sistema di distribuzione elettrica (reti in bassa e media tensione)

Lo sviluppo delle comunità energetiche dipende strettamente dal gestore del sistema di distribuzione elettrica. In Polonia ad esempio, dove il sistema di distribuzione è gestito da un oligopolio energetico, esiste un conflitto di interessi che ostacola lo sviluppo delle comunità energetiche.

Pertanto, il sistema di distribuzione elettrica all'interno delle reti in bassa e media tensione dovrebbe essere gestito e sviluppato in base alle esigenze locali dei cittadini e allo sviluppo sostenibile della regione.

¹³ Ne sono reperibili esempi sul sito web di *Erneuerbare Energien Rottenburg eG*. Alcuni esempi di installazione di impianti fotovoltaici nelle scuole locali sono consultabili qui e qui.



Il presente documento è il quinto di una serie di Briefing sulla politica volti a esplorare il concetto di cittadinanza energetica e i suoi requisiti. La serie trasmette importanti raccomandazioni su come utilizzare questo concetto come strumento efficace per accelerare la transizione alle energie rinnovabili insieme ai cittadini. Il progetto EC² mira a supportare i responsabili politici e i decisori attraverso una serie di raccomandazioni operative, rivolte principalmente ai responsabili politici, dal livello europeo a quello locale.



COLOPHON

Avviso sui diritti d'autore:

© ICLEI Europe, dicembre 2023

La presente opera è pubblicata ai sensi della licenza Creative Commons Attribution (CC BY-ND 4.0).

Autori: Daniel Botha (ICLEI Europe), Magdalena Rozwadowska (WUEB), Bożena Ryszawska (WUEB), Negar Ghezel Sefloo (Uni Graz) e Piotr Szymański (WUEB).

Coautori: Maria Bertel (Uni Graz), Sophia Dasch (ULEI), Djoera Eerland (BUUR), Daniela Fuchs (ZSI), Fleur Goedkoop (RUG) e Lise Jans (RUG).

Grafica: Ana Correia, Fran Whitlock (GEN Europe).



Il presente progetto ha ricevuto finanziamenti dal programma di ricerca e innovazione Orizzonte 2020 dell'Unione europea con la convenzione di sovvenzione n. 101022565. Né la Commissione europea né alcun soggetto che agisce per suo conto sono responsabili dell'utilizzo delle seguenti informazioni. Le opinioni espresse nella presente pubblicazione sono di esclusiva responsabilità degli autori e non riflettono necessariamente le opinioni della Commissione europea.



PARTNER



UNIVERSITÄT GRAZ
UNIVERSITY OF GRAZ



UNIVERSITÄT
LEIPZIG



Wrocław University
of Economics and Business



university of
 groningen

Gemeente
 groningen



buurkracht.

Carri Superiore

ARTERRA BIZIMODU



Wydział Mechaniczny
Wrocław Politechniki

GEN EUROPE
GLOBAL
ECOVILLAGE
NETWORK

ICLEI
EUROPEAN
CITIES
AND
LOCAL
AUTHORITIES
FOR
SUSTAINABLE
DEVELOPMENT



RECAPITI:

Sito web <https://ec2project.eu/>

E-mail ec2.ZSI@zsi.at

EC² - Clean Energy Transition

@ec2_energycitizens

@ec2_energy

EC²

